



ISPAC
*International Scientific and Professional
Advisory Council
of the United Nations
Crime Prevention and Criminal
Justice Programme*

Conferenza internazionale su
**IL PATRIMONIO CULTURALE COME BENE COMUNE DELL'UMANITÀ:
QUALE TUTELA PENALE?**

promossa da

International Scientific and Professional Advisory Council of the United Nations
Crime Prevention and Criminal Justice Programme-ISPAC
Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale-CNPDS
Fondazione Courmayeur Mont Blanc

in cooperazione con

United Nations Office on Drugs and Crime-UNODC, Vienna

con il patrocinio del

Ministero degli Affari Esteri

Courmayeur Mont Blanc, 13-15 dicembre 2013

La Conferenza internazionale ISPAC per l'anno 2013 è incentrata sul ruolo indispensabile della prevenzione e delle riposte penali, tanto a livello internazionale quanto a livello nazionale, nel contrasto efficace al traffico dei beni culturali ed ai reati ad esso correlati. La Conferenza – che si rivolge ad organizzazioni internazionali, forze di polizia nazionali, istituzioni accademiche e culturali, operatori del settore privato nell'ambito delle arti e delle antichità – si inserisce nel solco delle iniziative assunte da lunga data dall'ISPAC per la tutela del patrimonio culturale e dei beni pubblici, che si configura oggi come una delle sfide più importanti per la politica criminale. Il patrimonio culturale è, infatti, percepito non solo come un bene per i "Paesi fonte", ma anche e soprattutto come oggetto di un diritto culturale di ciascun essere umano, nonché come patrimonio fondamentale per l'intera umanità. Da qui, il crescente interesse manifestato dalle Nazioni Unite, al pari di molte altre organizzazioni internazionali, per questo fenomeno e l'impegno nel produrre ed applicare strumenti giuridici internazionali il cui obiettivo è la tutela del patrimonio culturale.

Già numerosi sono gli strumenti convenzionali adottati in passato. La prevenzione e la punizione dei danni inflitti al patrimonio culturale durante i conflitti armati sono state gli obiettivi inizialmente perseguiti con la *Convenzione de L'Aja sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato* (1954) e i suoi *Protocolli aggiuntivi*, nonché con i *Protocolli Aggiuntivi alle Convenzioni di Ginevra* (1977). Altri interventi della comunità internazionale si sono focalizzati sull'importazione ed esportazione illecite, in particolare la *Convenzione dell'UNESCO* (1970) e la *Convenzione UNIDROIT sui beni culturali rubati o illecitamente esportati* (1995). L'impegno internazionale nella salvaguardia del patrimonio culturale ha poi trovato espressione in numerosi altri strumenti internazionali, quali la *Convenzione UNESCO sul patrimonio culturale subacqueo* (2001), la *Convenzione europea sulle infrazioni coinvolgenti i beni culturali* (1985) e la *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* (1969), cui ha fatto seguito una nuova versione nel 1992.

Oggi, la diffusione dei fenomeni illeciti in relazione ai beni culturali mobili – e i complessi aspetti che li caratterizzano – sono oggetto di studio crescente, tanto a livello internazionale quanto a livello nazionale. Il traffico illecito di beni culturali, al pari degli altri reati correlati agli oggetti d'arte (quali il saccheggio, l'importazione e l'esportazione illecite, la contraffazione, ecc.), è considerato un settore in costante crescita, che attira in misura sempre maggiore le organizzazioni criminali nazionali e transnazionali.

Da tali dati prende le mosse il crescente coinvolgimento dell'*United Nations Office on Drugs and Crime*-UNODC nella stesura e nell'implementazione degli strumenti internazionali atti ad contrastare i reati a danno del patrimonio culturale. Dalla risoluzione 2008/23 del Consiglio Economico e Sociale sono state adottate numerose iniziative. Nella sua risoluzione 2010/19, il Consiglio ha auspicato una sempre più ampia applicazione della *Convenzione sul Crimine Organizzato* (2000) e della *Convenzione ONU contro la Corruzione* (2003), al fine di rafforzare la lotta contro il traffico del patrimonio culturale. Dalla XX Sessione della Commissione sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale è scaturita una bozza di risoluzione (2011/42) intitolata *Strengthening Crime Prevention and Criminal Justice Responses to Protect Cultural Property, Especially with Regard to its Trafficking* (Rafforzamento della prevenzione del crimine e risposte della giustizia penale per la tutela del patrimonio culturale, in particolare riguardo al traffico illecito), in cui si è chiesto al Segretariato di valutare in modo più approfondito lo sviluppo

di linee-guida specifiche per la prevenzione del crimine e le risposte penali con riguardo al traffico illecito di beni culturali, invitando altresì gli Stati Membri a sottoporre i propri commenti scritti sull'*UN Model Treaty for the Prevention of Crimes that Infringe on the Cultural Heritage of Peoples in the Form of Movable Property*. Infine, nell'aprile 2013, la Commissione sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale ha raccomandato all'ECOSOC una bozza di risoluzione in materia di *Strengthening Crime Prevention and Criminal Justice Responses to Protect Cultural Property, Especially with Regard to its Trafficking*, da sottoporsi per l'adozione all'Assemblea Generale. Il XIII Congresso delle Nazioni Unite sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (che si terrà in Qatar nel 2015) si soffermerà inoltre sugli approcci globali più appropriati per prevenire e rispondere in modo adeguato alle nuove forme emergenti di crimine transnazionale, quali il traffico illecito di beni culturali.

La Conferenza ISPAC per l'anno 2013 costituisce l'occasione per analizzare l'indispensabile ruolo della prevenzione del crimine e delle risposte della giustizia penale nella lotta contro tutte le forme di traffico illecito di beni culturali e contro reati a esso correlati, in modo globale ed efficace. Tra i temi di maggior rilievo oggi in discussione emerge la necessità che gli Stati prendano in considerazione una revisione del proprio quadro normativo, al fine di fornire la più ampia collaborazione possibile nell'ambito del traffico illecito dei beni culturali; la possibilità per gli ordinamenti nazionali di considerare il traffico illecito di beni culturali (compresi il furto e il saccheggio di siti archeologici e culturali) un crimine grave, ai sensi dell'art. 2 UNCTOC, e di implementare grazie alla Convenzione un'ampia cooperazione internazionale; infine, l'importanza di un completamento rapido ed efficace delle Linee-Guida, in base a quanto fatto in questi ultimi anni. Tra le altre questioni che meritano una riflessione vi è, altresì, l'esigenza di poter disporre di dati credibili e comparabili relativi ai diversi aspetti dei reati contro il patrimonio culturale, tra cui i collegamenti con il crimine organizzato transnazionale ed il riciclaggio di denaro di provenienza illecita, e di poter beneficiare della raccolta e comparazione di *best practices* tanto nel settore pubblico quanto in quello privato.

PROGRAMMA

Venerdì, 13 dicembre
ore 15.00

Sessione di apertura

- LODOVICO PASSERIN d'ENTRÈVES, *presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Courmayeur Mont Blanc*
- FABRIZIA DERRIARD, *sindaco di Courmayeur*
- AUGUSTO ROLLANDIN, *presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta*
- LIVIA POMODORO, *presidente del Tribunale di Milano; presidente CNPDS/ISPAC*

ore 15.30

Allocuzione introduttiva

JOHN SANDAGE, *Director Division for Treaty Affairs, United Nations Office on Drugs and Crime-UNODC, Vienna, Austria*

ore 16.00

SESSIONE I

IL TRAFFICO ILLECITO DI BENI CULTURALI: PROSPETTIVE DI RIFORMA

Presiede

DUNCAN CHAPPELL, *Professor of Criminal Law and Criminology, University of Sydney, Australia; ISPAC Board Member*

- **Patrimonio culturale e beni comuni: un nuovo compito per la comunità internazionale**
UGO MATTEI, *professore di diritto privato comparato presso l'Università di Torino, Italia; University of California, Hastings College of Law, USA*
- **Gli strumenti di contrasto del traffico illecito di beni culturali: le recenti iniziative a livello internazionale**
STEFANO MANACORDA, *professore di diritto penale presso la Seconda Università di Napoli; Collège de France, Parigi; vice presidente e direttore ISPAC*
- **Anatomia di una rete di traffico illecito di statue: resoconto empirico di una ricerca sul campo**
SIMON MACKENZIE, *Professor of Criminology, Law and Society at the University of Glasgow, UK*

ore 17.00

Coffee Break

ore 17.30

SESSIONE II

LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI E IL CONTRASTO DEL TRAFFICO ILLECITO DI BENI CULTURALI

Presiede

TULLIO SCOVAZZI, *professore di diritto internazionale, Università degli Studi di Milano Bicocca*

- ALBERTO DEREGIBUS, *Colonnello, Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri, UNESCO, Parigi, Francia*
- SARA GREENBLATT, *Chief, Organized Crime Branch, Division for Treaty Affairs, UNODC, Vienna, Austria*
- FOLARIN SHYLLON, *Professor at Faculty of Law, University of Ibadan, Nigeria*

Sabato, 14 dicembre
ore 9.00

SESSIONE III
LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: OPPORTUNITÀ E SFIDE

ORDINAMENTI NAZIONALI E COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

Presiede

EMILIO VIANO, *Professor, Department of Justice, Law and Society, American University, Washington DC, USA*

- HUANG FENG, *Professor of Criminal Law, Director Institute for International Criminal Law, Beijing Normal University, China*
- DEREK FINCHAM, *Associate Professor, South Texas College of Law, USA*
- MIR MOHAMMAD SADEGHI, *Professor of Criminal Law, Shahid Beheshti University, Tehra, Iran; capo cattedra UNESCO "Diritti Umani, Democrazia e Pace"*
- ADOLFO MEDRANO MALLQUI, *professore di diritto penale; avvocato; candidato a magistrato di terzo livello, Lima, Perù*

ore 11.00

Coffee Break

ore 11.15

SESSIONE III (continua)
LA COOPERAZIONE INVESTIGATIVA

Presiede

EMILIO VIANO, *Professor, Department of Justice, Law and Society, American University, Washington DC, USA*

- RICHARD ELLIS, *Founder of Scotland Yard's Art and Antiquities Squad, London, UK*
- ANTONIO COPPOLA, *Maggiore, Comandante del Reparto Operativo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri, Roma, Italia*
- ROBERT WITTMAN, *Art Crime Investigator, President of Robert Wittman Inc., Pennsylvania, USA*
- FABIO VAGNONI, *Commissario, Direzione dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile, Corpo della Gendarmeria della Città del Vaticano*

ore 12.45

Dibattito

ore 13.00

Lunch

ore 15.00

SESSIONE III (continua)
RESTITUZIONE, RISARCIMENTO E CONFISCA

Presiede

LUIS ARROYO ZAPATERO, *Profesor de Derecho Penal, Universidad Castilla-la-Mancha, Spagna*

- MARC-ANDRE RENOLD, *professeur en droit de l'art et des biens culturels; directeur du Centre universitaire du droit de l'art; responsable de la chaire UNESCO en droit international de la protection des biens culturels, Université de Genève, Suisse*
- MARIE PFAMMATTER, *Chargée d'enseignement au Département de droit civil, Université de Genève, Suisse*
- PASCAL BEAUVAIS, *professeur, Université Paris Ouest, Nanterre, France*

- STEVEN D. FELDMAN, *Partner, Herrick, Feinstein LLP, New York, USA*
- MARK V. VLASIC, *Senior Fellow & Adjunct Professor of Law, Georgetown University*

ore 16.30

Coffee Break

ore 16.50

SESSIONE IV

IL RUOLO DEGLI ATTORI PRIVATI NELLA PREVENZIONE DEL TRAFFICO ILLECITO

Presiede

LUIS ARROYO ZAPATERO, *Profesor de Derecho Penal, Universidad Castilla-la-Mancha, Spagna*

- JAMES RATCLIFFE, *Director of Recoveries & General Counsel, The Art Loss Register-ALR, London, UK*
- LYNDA ALBERTSON, *Chief Executive Officer, Association for Research into Crimes against Art-ARCA, Rome, Italy*
- ROBERT N. LAYNE, *Executive Director, International Foundation for Cultural Property Protection, Denver, CO, USA*
- MARK STARLING, *Chair, International Convention Of Exhibition and Fine Art Transporters-ICEFAT, Toronto, Canada*
- GEMMA AIOLFI, *Head Corporate Governance, Compliance & Collective Action, Basel Institute on Governance, Basel, Switzerland*

ore 18.30

Dibattito

Domenica, 15 dicembre
ore 9.30

Tavola Rotonda

LA PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI: CASE STUDIES E BEST PRACTICES

Presiede

SIMON MACKENZIE, *Professor of Criminology, Law and Society at the University of Glasgow, UK*

- GIOVANNI MELILLO, *procuratore aggiunto, Tribunale di Napoli, Italia*
- FABRIZIO LEMME, *professore e avvocato, Roma, Italia*
- TESS DAVIS, *Vice Chair of the American Society of International Law's Cultural Heritage and the Arts Interest Group - Researcher SCCJR, School of Social and Political Sciences, University of Glasgow, UK*
- JASON FELCH, *giornalista, Los Angeles Times, USA*

CONCLUSIONI

L'evento è stato accreditato ai fini della formazione professionale continua degli avvocati.

Ordine di Aosta 13 crediti formativi a fronte della partecipazione a tutte le giornate formative (3 per le Sessioni I e II venerdì 13 dicembre, 8 per le Sessioni III e IV sabato 14 dicembre, 2 per la Tavola rotonda domenica 15 dicembre).

Tale accreditamento varrà per gli avvocati iscritti all'Ordine di Aosta e per gli appartenenti a tutti gli altri ordini.

Sede dei lavori

Sala Conferenze, Hôtel Pavillon
Via Regionale, 62 - 11013 Courmayeur (AO)

Lingue ufficiali

inglese e italiano con traduzione simultanea

Segreteria della Conferenza

Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale-CNPDS
Palazzo Comunale delle Scienze Sociali
3, Piazza Castello - 20121 Milano MI
Tel.: +39 02 86.46.07.14 - Fax: +39 02 72.00.84.31
E-mail: cnps.ispac@cnps.it - Home page: www.cnps.it
Home page: <http://ispac.cnps.org>